

Itinerario: Campi Bisenzio (FI) – Orvieto (TR) – Cisterna di Latina (LT) – Gaeta (LT) – Pomezia (Roma) – Zoomarine (Roma) – Greccio (RI) – Terminillo (RI) – Leonessa (RI) – Amatrice (RI) – Giulianova Lido (TE) – Campi Bisenzio (FI).

Partenza: Venerdì 14 Agosto 2015

Rientro: Sabato 29 Agosto 2015

Equipaggio: Fabio (49) – Claudia (45) – Giada (10) – Cristian (7)

Mezzo: Rimor Europeo NG6

Km percorsi: 1316 (circa)

Venerdì 14 Agosto (Campi Bisenzio – Orvieto): 187 km:

Venerdì 14 agosto 2015, ultimo giorno di lavoro, prima della seconda tranches di ferie. Lavoro solo mezza giornata e questo ci permette di finire di preparare il camper e partire nel primo pomeriggio. Per queste due settimane di vacanze, il nostro itinerario dovrebbe prevedere un giro nel Lazio ed un successivo trasferimento nella zona interna, nel reatino, per finire poi, l'ultima settimana di vacanze sull'Adriatico, probabilmente in un campeggio, per dar libero sfogo alla voglia di giocare e di stare in piscina dei due nostri figli. Come altre volte, che puntiamo il camper verso sud, scegliamo Orvieto come sosta notturna. L'area di sosta è quella di Orvieto Scalo, proprio a pochi chilometri dall'uscita autostradale che si trova sull'A1. Arriviamo intorno alle 18.00 e vista l'ora, ne approfittiamo per fare un giro a Orvieto. Essendo già stata meta di altre nostre visite, facciamo quattro passi senza avere lo spirito del turista. Per cui,

macchina fotografica e guida, rimangono sul camper. Rientriamo per la cena ed il pernottamento.

Sabato 15 Agosto (Orvieto – Cisterna di Latina): 173 km:

La nostra tappa di oggi sarà ai Giardini di Ninfa. Questo monumento naturale, preservato in maniera oculata dagli attivisti del FAI (Fondo Ambiente Italiano), è aperto, per la visita al pubblico, solo alcuni giorni all'anno e solo in certi periodi. La visita può essere fatta solo in modo guidato ed in piccoli gruppi, decisi dalle guide stesse. Visto sul sito internet del giardino che il 15 Agosto sarebbe stato aperto non ci siamo persi l'occasione di visitarlo. Arriviamo sull'ora di pranzo e un temporale estivo ci rinfresca l'aria. Ne approfittiamo per pranzare, in attesa dell'apertura pomeridiana, prevista per le ore 15.00. Per fortuna, all'apertura, splende il sole, che ci permette di vedere al meglio questo sito veramente affascinante, camminando fra le rovine e i ruderi di quella che un tempo fu una fiorente città: NINFA. Vicinissimo ai monti Lepini, rappresentava di fatto, l'unico



Figura 1 - Giardino di Ninfa

collegamento viario, fra Roma ed il sud. All'interno di questa città, si sono incrociate storie di famiglie nobili e potenti, con quelle della chiesa. La città di Ninfa, dopo l'XI° secolo, sull'onda della prosperità, divenne talmente importante, tanto da ospitare nel 1159 l'incoronazione del pontefice Alessandro III. Dopo alterne vicende, Ninfa riprese vigore, quando salì al soglio pontificio Benedetto Caetani, ovvero Papa Bonifacio VIII. E' da quel momento in poi che si deve alla famiglia caetani, lo sviluppo e l'attuale conoscenza, tramite la Fondazione Caetani, di cosa è stato questo luogo, ancor oggi pieno di magia. Altra particolarità di questo giardino è come possano coesistere insieme numerose specie del mondo vegetale, provenienti da ogni angolo della terra, tutte, una di fianco all'altra, in una continua alternanza di odori e di colori, che lo rendono unico nel suo genere. Qui è natura allo stato puro. Finita la

visita, troviamo sistemazione per passare la notte, presso il B&B "Il casale degli Oleandri". Ottima sistemazione.

Domenica 16 Agosto (Cisterna di Latina): 0 km:

Le previsioni meteo per oggi non sono per niente confortanti. Sono giorni che, esperti meteo, ci avvisano dell'arrivo di una perturbazione piuttosto forte sul Lazio, con temporali intensi, vento forte, rischio nubifragi. Il tutto è stato chiamato "Summer Storm". Per non correre inutili rischi viaggiando, decidiamo di prendere questo giorno di relax, senza metterci in movimento con il camper. In realtà, a posteriori, possiamo dire che, almeno nella zona di Cisterna di Latina, è stato un allarme sopravvalutato, per quanto realmente accaduto. Ma siccome, se le previsioni meteo vengono azzeccate o meno, si può verificare solo a posteriori, un po' di previdenza in più non guasta mai.

Lunedì 17 Agosto (Cisterna di Latina – Gaeta - Pomezia): 194 km:

Questa mattina riprendiamo il nostro cammino e ci dirigiamo verso Gaeta. Percorriamo gli 85 km che ci separano, lungo la via Appia. Attraversiamo Terracina, Sperlonga, fino ad arrivare al promontorio del Monte Orlando. Meta della nostra visita è il Santuario della Montagna Spaccata (o della S.S.Trinità) e la Grotta del Turco. Parcheggiamo il camper nell'unico posto consentito e cioè nel parcheggio di Via Munazio Planco. Il parcheggio si trova a non più di dieci minuti a piedi dalle nostre



Figura 2 - La Grotta del Turco

due mete. Visitiamo per prima la Grotta del Turco. Le nostre informazioni riportavano la possibilità di scendere attraverso una lunga scalinata fino alla base della grotta, vicinissima alle rocce, sbattute dalle onde. Purtroppo, per ragioni di sicurezza, possiamo scendere solo di pochi metri, fino ad un terrazzo, che fa da belvedere allo spettacolo che abbiamo di

sotto. Peccato, veramente peccato, non aver potuto gustare a pieno lo spettacolo. Visitata la Grotta del Turco, passiamo a vedere il Santuario della Montagna Spaccata. Questo è veramente una bella scoperta. A destra della chiesa una ripida e stretta scalinata scende per una profonda spaccatura verticale (causata secondo la storia dal terremoto avvenuto alla morte di Cristo), alla cappella del Crocefisso, del secolo XV. Lungo la scalinata è possibile notare sulla parete rocciosa, la forma distinta di una mano, la cosiddetta "mano del Turco". Secondo la leggenda, si sarebbe formata nel momento in cui un marinaio turco miscredente, si era appoggiato alla roccia, che miracolosamente divenne morbida sotto la sua pressione formando l'impronta di una mano. Proprio di fronte alla cappella troviamo inoltre il giaciglio in pietra sul quale avrebbe dormito San Filippo Neri, che secondo alcune testimonianze avrebbe vissuto all'interno della Montagna Spaccata. L'unico rammarico è quello di non aver potuto vedere tutto questo direttamente dal mare: sono sicuro che sarebbe decisamente spettacolare. Terminata la visita, riprendiamo il camper e ci spostiamo per la sosta notturna presso l'Area Sosta Camper "Solaris", a Pomezia, pronti il mattino successivo, per andare allo Zoomarine, che dista non più di tre-quattro chilometri.

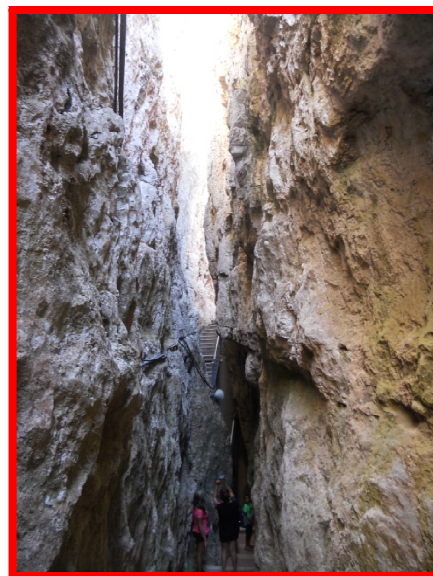


Figura 3 - La Montagna Spaccata

Martedì 18 Agosto (Pomezia - Zoomarine - Pomezia): 3 km:

Un famoso proverbio recita: " Ogni promessa è un debito". E noi la promessa l'abbiamo mantenuta. Avevamo promesso ai nostri figli di passare un giorno, in uno dei tanti parchi divertimenti sparsi nel Lazio e così è stato. Ci arriviamo all'apertura, facilitati anche dalla vicinanza dell'area di sosta. La giornata passa via velocemente e



Figura 4 - Zoomarine

piacevolmente, alternando spettacoli dal vivo molto belli (fra tutti, di notevole caratura, sono quelli del Galeone dei Tuffatori e quello dell' Isola dei Delfini), giochi d'acqua (la Laguna dei Pirati e il Blu River) e giochi adrenalinici (come il Vertigo e l'Harakiri). Prima di uscire, a fine serata, ci facciamo anche un bagno nella piscina dell'Acqua Park. Rientriamo all'area di sosta Solaris per passare la notte.

Mercoledì 19 Agosto (Pomezia – Greccio – Terminillo): 160 km:

Il nostro programma di spostamento verso il reatino subisce subito, appena alzati, un forte ritardo sulla tabella di marcia, a causa di un vero e proprio nubifragio che si abbatte su Pomezia e dintorni. Acqua mista a grandine di notevole intensità, ci costringe a rimanere barricati all'interno del camper per gran parte della mattina. Una volta passato questo forte temporale, ci dirigiamo verso Greccio. Sulla strada che porta al paese incontriamo il



Figura 5 - L'Eremo di Greccio



Figura 6 - Greccio - Il Borgo

convento di Greccio. E' secondo la tradizione, il convento francescano dove nacque il primo presepe. Parcheggiamo nell'area sottostante al convento, proprio dove si trova un ristoro per i visitatori. Visitiamo la Cappella del Presepe, scavato nella roccia, il dormitorio del Convento e il dormitorio di S. Bonaventura. Se pur di misure ridotte, il Convento non ha niente da invidiare, in quanto a misticità, spiritualità e raccoglimento,

ad altri più grandi e rinomati. A questo punto, decidiamo di visitare anche il borgo di Greccio, che dista pochi chilometri dal monastero e che conserva ancora parte del Castello e di due delle sei torri medievali. Il parcheggio per i camper è situato proprio di fianco alle mura, lungo l'unica via d'accesso al paese. Visto che siamo giunti al pomeriggio inoltrato decidiamo di trovare una sistemazione per la notte. Purtroppo la zona è abbastanza sfornita di sistemazioni accettabili, sia in fatto di aree attrezzate che di campeggi, tanto che siamo costretti a dirigersi verso il Monte Terminillo, dove è presente l'unico campeggio che possa darci un posto per la notte. Si tratta dello Sky Caravan Camper, di Pian dei Valli. Si rivelerà una sistemazione piuttosto cara e senza particolari comfort: una sistemazione di fortuna dell'ultimo istante.

Giovedì 20 Agosto (Terminillo – Leonessa – Amatrice): 126 km:

Ripartiamo dal Terminillo con l'intento di raggiungere Leonessa e di percorrere i circa 50 km che ci dividono, attraverso la SP10. Arriviamo alla sommità del passo e ci troviamo la strada sbarrata a causa di smottamenti e frane che si sono verificate nei giorni precedenti. Questo imprevisto ci costringe a fare tutta la strada all'indietro fino a Rieti e dover prendere la SS4 e



Figura 5 - Leonessa

percorrerla fino al bivio di Posta. Da lì, con una ventina di chilometri piuttosto tortuosi, si arriva a Leonessa. Il paese offre al visitatore un antico centro abitato a vie parallele caratterizzato da case medievali ed edifici a portici, intorno alla piazza centrale (Piazza VII Aprile). I monumenti più significativi si trovano proprio qui: la Chiesa di S. Pietro e la Fontana Farnesiana. La visita ci porta via poco tempo, tanto che ripartiamo abbastanza presto in direzione di Amatrice. (50 Km circa). Prendiamo posto all'Agricamper Amatrice, in frazione Retrosi. Sistemazione tranquilla, ben coniugata con la disponibilità e cortesia dei proprietari.

Venerdì 21 Agosto (Amatrice - Amatrice): 0 km:

Inutile nascondere: il motivo principale della sosta ad Amatrice, mi sembra alquanto scontato: assaggiare la vera "amatriciana". In effetti il paese non offre moltissimo, visto che si snoda completamente lungo il corso principale, che lo taglia praticamente nel mezzo. Di rilievo la chiesa romanico-gotica dedicata a S. Francesco, il Palazzo Comunale con il porticato lungo Corso Umberto I ed il



Figura 6 - Amatrice

parco in miniatura, che rappresenta, in scala, il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei monti della Laga. Senza stare a fare pubblicità gratuita, posso solo dire che dove abbiamo pranzato noi, abbiamo mangiato decisamente bene a costi altrettanto contenuti. Abbiamo assaggiato la versione classica dell'amatriciana, quella con il pomodoro: una porzione abbondante di spaghetti con una bella spolverata di pecorino sopra. Una vera e propria delizia. Abbiamo mangiato anche la versione meno conosciuta e cioè quella bianca, chiamata Gricia. Di solito per questo tipo di primo vengono usati i paccheri e non gli spaghetti. Una differenza che non altera il risultato prodotto. Rientriamo al camper e ci godiamo un po' di relax, dopo un pranzo decisamente al di sopra delle righe.

Sabato 22 Agosto (Amatrice – Giulianova Lido): 95 km:

Finita la settimana dedicata a girovagare per le bellezze italiane, come promesso ai figli, la seconda settimana sarà dedicata specialmente a loro. Ci aspettano un po' di giorni di campeggio, al Don Antonio Camping Village di Giulianova Lido. Sarà una settimana di relax e divertimento per i bambini, ma anche per noi adulti, in vista del rientro alle normali attività. Le giornate passano lente fra un bagno in piscina, un torneo di carte e un po' d'animazione serale. Il tutto, condito da uno splendido sole che ci ha accompagnato per tutta la settimana.

Sabato 29 Agosto (Giulianova Lido – Campi Bisenzio): 378 km:

Salutiamo il campeggio Don Antonio con un po' di dispiacere: ci aspetta il viaggio di rientro. Evitiamo di viaggiare lungo la A14 fino a Bologna e poi attraverso l'A1, per la paura di ingorghi e imbottigliamenti causati dai rientri dei vacanzieri. Decidiamo di percorrere la SS77, che attraversa il Colfiorito, fino ad arrivare in terra umbra a Foligno, passando per Perugia e risalendo nella zona del Lago Trasimeno, fino a riprendere l'Autostrada del Sole, fino a casa.

Che dire: anche per questo anno le vacanze sono volate via velocemente, rientriamo alla vita di tutti i giorni, già pronti ad immaginarci il prossimo viaggio.

Lazio
14/08/2015 – 29/08/2015
Italia coast to coast

2015

Fabio, Claudia, Giada e Cristian

*“Le persone non fanno i viaggi, sono i viaggi che
fanno le persone.*

John Steinbeck



Le notizie storico culturali sono state recuperate dell'editoria T.C.I. e dalla rete.